

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)  
Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

## LA PAROLA DEL RETTORE

### Cambio di guardia nella nostra Archidiocesi

Il Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova da oltre 41 anni, si è dimesso, per raggiunti limiti di età.

L'annuncio è stato dato dallo stesso Cardinale, lunedì 6 luglio scorso a mezzogiorno in punto.

*"Da questo momento non sono più l'Arcivescovo di Genova"* ha annunciato il Cardinale. Al suo posto il Sommo Pontefice ha nominato l'Arcivescovo di Cagliari Mons. Giovanni Canestri.

Con il Card. Siri si chiude un'epoca. Possiamo dire che non c'è stato avvenimento importante sulla vita di Genova e della Liguria che non abbia visto Lui svolgere un ruolo da protagonista. Giovane Vescovo riuscì a salvare Genova dai tedeschi in fuga che volevano farla

saltare in aria, soprattutto il porto. E del porto si è ancora occupato qualche mese fa quando i politici liguri incapaci di trovare una via d'uscita, hanno approfittato del suo prestigio per far sedere uno di fronte all'altro e risolvere gli spinosi problemi del medesimo.

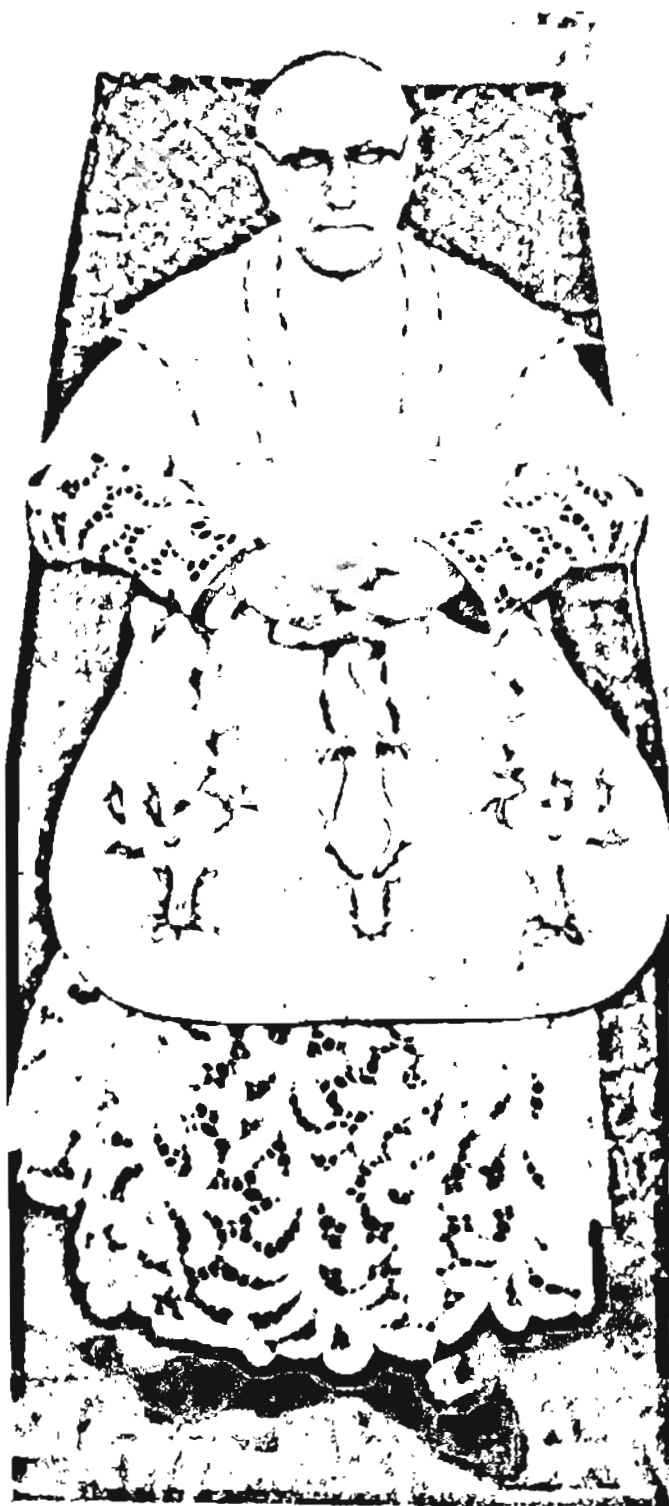
Per due volte ha sfiorato il soglio di Pietro. Un personaggio di statura mondiale per la sua alta preparazione culturale e teologica.

Il nostro Cardinale è nato a Genova il 20 Maggio 1906.

Fu ordinato sacerdote dal Card. Minoretti il 22 Settembre 1928. Si dedicò al ministero pastorale nella Parrocchia di S. Zita; all'insegnamento in seminario; al vasto campo dell'Apostolato tra i

giovani nell'A. C., nella Fuci, tra gli uomini di cultura. Intenso l'impegno per la costruzione di Nuove Chiese richieste dall'espandersi della città. La costruzione del nuovo Seminario al Righi inaugurato nel 1965.

Ha fondato l'opera dell' "Auxilium", opera di carità, che tanto bene ha fatto alle diocesi. E tante, tante altre opere



che è impossibile qui, elencare. Voleva bene alla Chiesa, al Papa, ai Sacerdoti.

Era devotissimo della Madonna, che amava come sua Madre.

A vederlo sembrava un "duro", invece era di una sensibilità delicatissima. Quante volte si è visto piangere di gioia: quando venne la Madonna della Guardia a Genova, nelle Ordinazioni dei Sacerdoti. Un particolare: quando il sottoscritto, insieme ad altri 20 suoi compagni, fu ordinato Sacerdote, l'Arcivescovo pianse tutto il tempo della funzione, di commozione. Amava i bambini, e quando aveva un po' di tempo libero, andava al "Gaslini" e trascorrevano ore ed ore con loro diventando bambino anche Lui.

Noi, commossi e dispiaciuti, diamo l'Addio al nostro Pastore, buono, zelante, pio e Gli auguriamo tanta serenità e pace e ci auguriamo di vederlo ancora, qualche volta, al nostro Santuario a presiedere le sacre funzioni.

A Lui il nostro grazie affettuoso e riconoscente di figli devoti e ubbidienti.

Auguri, Eminenza!

Il Rettore



# Il nuovo Arcivescovo

Mons. Giovanni Canestri è nato a Castelspina di Alessandria il 30 settembre 1918. Ha quindi 69 anni.

È stato ordinato sacerdote il 12 Aprile 1941 e sino al 1950 è stato vice parroco a S. Giovanni Battista de Rossi a Roma occupandosi in particolare dei giovani.

Nel 1950 gli è stata affidata la parrocchia di San Ottavio e compagni Martiri nella Borgata Ottavia, sempre a Roma. Successivamente quella di Santa Maria Consolatrice a Casal Bertone.

Durante questi anni Mons. Canestri è stato anche insegnante di Religione nelle scuole pubbliche e nel 1959 è stato nominato Direttore spirituale del Seminario Maggiore Romano.

L'8 luglio 1961 Mons. Giovanni Canestri è stato consacrato Vescovo e nominato Vescovo ausiliare del Vicario di Roma.

Nel 1971 divenne Vescovo di Tortona fino al 1975, quando assunse la vicegerenza della diocesi di Roma.

Nell'Aprile del 1984 fu nominato Arcivescovo di Cagliari.

I tre anni trascorsi nell'Isola sono stati segnati da un grande dinamismo: prima la preparazione e la visita del Papa nell'ottobre del 1985, poi la presentazione del piano pastorale diocesano e, proprio alcuni mesi fa, l'annuncio di un Concilio delle chiese particolari in Sardegna.

La nomina alla guida dell'Archidiocesi di Genova segna, per il nuovo Arcivescovo, il culmine di tutta un'esperienza ecclesiale e costituisce una garanzia per la nostra Chiesa Genovese. Il Card. Siri avrà certamente un degno successore.

Nella lettera che il nuovo Arcivescovo ha indirizzato alla nostra diocesi, appena ha appreso della sua nomina ad Arcivescovo di Genova, tra l'altro dice: *"Vengo tra di voi ottimista e fiducioso"*.

Sì, Eccellenza, venga volentieri, e noi tutti, Sacerdoti e fedeli, le saremo amici, leali e rispettosi, come lo siamo stati fino ad ora col vecchio Pastore.

S. Ecc.<sup>za</sup> Rev.<sup>ma</sup> Mons. Giovanni Canestri prenderà canonico possesso della nostra Archidiocesi Genovese Sabato 24 Ottobre 1987.

A Lui il nostro benvenuto e la nostra fedeltà.

Il Rettore



# CRONACA DEL SANTUARIO

(Luglio - Agosto - Settembre 1987)

## «Il Mese Mariano»

È stato predicato che un Padre Francescano del Convento di Recco: P. Giulio Maestroni, famoso per la sua cultura teologica ed umanistica.

Le sue meditazioni brevi, concise e chiare, anche se qualche volta un tantino difficili, hanno riscosso il consenso e il plauso dei numerosi uditori, che ogni sera del mese hanno partecipato alla Sacra Funzione in onore di Maria.

Come ogni anno ci sono stati vari incontri ed iniziative. Le più importanti furono:

*l'incontro con le varie categorie di associazioni o gruppi familiari; l'Apostolato della Preghiera e del Terzordine Francescano; il Vicariato; la Parrocchia; i bimbi della 1ª Comunione; i piccolissimi e le mamme.*

Anche i nostri morti sono stati ricordati in modo solenne. Si è pregato per tutti i defunti ed in particolare per quelli deceduti durante l'anno 1986-87. A tutte queste iniziative la partecipazione è stata consolante.

È stato un «buon Mese» sotto ogni punto di vista e la Madonna certamente ha gradito questo nostro atto di amore e di devozione.

Ciò è motivo per ben sperare. Il nostro grazie sentito e riconoscente al buon P. Giulio, che con maestria e competenza ci ha presi per mano e ci ha introdotti nelle cose di Dio e della Madonna.

## Le Feste di Luglio

Questa ricorrenza segna, come tante volte abbiamo affermato, il culmine delle Feste in onore della Madonna.

Il 2 luglio, nonostante fosse giorno feriale, ha visto moltissimi Camogliesi radunati al Santuario per onorare e pregare la loro Madonna. L'affluenza è stata veramente eccezionale.

La solenne concelebrazione presieduta da Mons. Arciprete ha visto «il tutto esaurito». Erano presenti tanti sacerdoti, oltre agli oriundi di Camogli, quelli del Vicariato e numerosi altri. Per dovere di cronaca li elenchiamo: Mons. Arciprete; Mons. Martino Macciò, cappellano dell'Oratorio di Camogli; l'Arciprete di Ruta, don Calvi; il Parroco di S. Rocco, don Giacobbe; don Salvatore, Curato di Camogli; il Parroco di Pieve Ligure, don Andrea; il Parroco di Sori, don Pertica; il Parroco di San Bartolomeo di Bussonengo; don Ferreccio; il Parroco di Capreno, don Cavanna; il Parroco di Sussisa, don Marangi; il Parroco di Teriasca, don Noli; il Parroco di Avegno, don Ezzelino; don Stiappacasse, Cappellano dell'Ospedale di Bolzaneto; don Marini, che ha tenuto il panegirico; don Arnoldi; don Andrea e don Egidio dei PP. Olivetani, don Ugo, del Collegio «Barsanti»; don Benvenuto, Rettore del Santuario.

Da queste colonne vogliamo ringraziare quanti ci hanno dato una mano per il buon esito della festa, soprattutto per quanto riguarda la festa esterna: lotteria, banda, illuminazione, pulizia, raccolta di offerte, ecc.

La Madonna li rimunererà come sa fare Lei.

# Celebrazioni varie al Santuario

## Prime Comunioni:

16 Maggio: Palombo Daniela.

21 Giugno: Lencovich Claudio.

A questi due bimbi, che per la prima volta si sono accostati al Banchetto Eucaristico, la nostra preghiera al Signore, affinché per intercessione della Madonna, custodisca sempre questi piccoli, che credono in Lui, accompagnandoli nella loro crescita e maturazione spirituale con il cibo del suo corpo e del Suo Sangue, pane di vita eterna, onde non abbiano mai a smarrirlo, Lui che è via, verità, vita.



## Scoperte per matrimonio

18 Luglio: Romeo Giuseppe e Livreri Carla. Hanno sposato al Monastero di S. Prospero.

19 Luglio: Carina Sergio e Bertoni Elisabetta. Hanno sposato in Parrocchia.

Dio benedica il loro amore e la loro casa, sulla quale auguriamo volga sempre il suo sguardo maternamente sollecito la Madonna, che essi hanno imparato ad amare presso questo Santuario.



## Funerali:

11 Maggio: Razetto Giovanni di anni 87. È deceduto nella sua abitazione.

18 Maggio: Frangioni Maria, ved. Pallavicino, di anni 77. Deceduta improvvisamente nella sua abitazione.

9 Giugno: Remersaro Maria Emilia in Fulle di anni 54. È deceduta santamente nella sua abitazione dopo lunghe e penose sofferenze, amorevolmente assistita dai familiari.

12 Luglio: Sessarego Vincenzo, di anni 67. È deceduto all'Ospedale di Genova - San Martino.

Dona, o Signore, la pace eterna, a questi fedeli, che in Te hanno creduto e sperato.



## Nuovo Sindaco e nuova Giunta a Camogli

Dopo commissariamento ed elezioni, finalmente dopo 3 mesi Camogli ha il nuovo Sindaco e la Giunta.

Questi i nomi degli assessori eletti:

**Sindaco:** Dott. Calogero Arcabasso.

**Assessori:**

Javarone Vincenzo - Vice Sindaco e Urbanistica.

Lanati Marco - Bilancio e Finanze.

Anelli Carlo - Turismo e Commercio.

Leali Rizzi Luigi - Lavori pubblici

Figari G.B. - Servizi tecnologici  
Terrile Paolo - Pubblica Istruzione, Cultura e Assistenza.

**Delegati:**

Schiappacasse Riccardo - porto, parchi e giardini

Ardito Nicolò - Capo Gruppo Servizi Vigili Urbani.

Ai neo Eletti, il nostro augurio e la preghiera alla Madonna del Boschetto, affinché il bene della città prevalga sempre e comunque.

---

## Attività svolta dal Sottocomitato della C.R.I. nel 1986

Quest'anno dall'11 al 18 Maggio si è svolta in tutta Italia la Settimana della Croce Rossa ed anche il nostro sottocomitato si è prodigato con l'aiuto delle volenterose e sempre disponibili Socie, alla raccolta di fondi che vengono poi utilizzati totalmente per continuare l'assistenza e l'attività d'interesse sociale ed umanitario a cui si dedica, compresa la lotteria di Beneficenza.

È ormai da più di dieci anni che questo Sottocomitato opera nell'ambito dell'assistenza, adeguandosi alle esigenze delle varie situazioni che incontra, agguadandosi alle nuove strutture che si vanno creando nel Paese, nell'intento di rendere sempre più efficiente e positiva l'attività che svolge.

Durante il 1986 si sono effettuate n. 226 visite domiciliari, distribuiti n. 230 pacchi di generi alimentari e n. 61 indumenti nuovi (scarpe, abiti, lenzuola e

biancheria personale), contributi vari per medicinali, interventi di caratteri sociali e varie, il tutto per un totale di n. 300 interventi.

In occasione della Befana C.R.I. si è donato una video cassetta agli ospiti dell'Istituto Clotilde Olivari di Ruta.

Sono stati anche effettuati n. 36 interventi con ambulanza. Pertanto è doveroso un riconoscimento per la generosa opera svolta dai Militi di Pronto Soccorso, ai soci che anche quest'anno hanno aderito al nostro Sodalizio, a coloro che collaborano attivamente ed a coloro, che nell'impossibilità di farlo di presenza ci sostengono per un felice esito del nostro lavoro. Un grazie particolare va agli elicotteristi, ai vigili del Fuoco, per gli interventi presso l'eliporto nella zona di S. Fruttuoso, che con la loro opera prestano soccorso immediato agli abitanti di quella zona.

# OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1987.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

## PRO SANTUARIO

**L. 300.000:** Falconi Rossana.

**L. 200.000:** S.A., in suffragio famiglia A.S.

**L. 100.000:** In memoria di Pina De Gregori, la figlia - N.N. in memoria di Antonio Oneto - In memoria di Casarino Giulia - Fam. Pernecco in memoria di Natalino - C.F. - Don Giuseppe Arnoldi e la sua mamma - L.P. per grazia ricevuta.

**L. 50.000:** A.O. - N.N. - N.N. - Fam. Mortola - Lagomarsino Teresa - Mibelli Giovanni - N.S. in suffragio - Giacomo Corradino in memoria del C.L.C. Adone del Cima, Capo di S.M. Cap. di Vascello com.te Corazzata «Roma» - L.S.M. - Bozzo Evelina - N.N. per grazia ricevuta - Per grazia ricevuta - A suffragio di Caterina Sola, le sorelle - De Micheli Giuseppina - N.N. in memoria di Giovanni Bozzo.

**L. 30.000:** Ligorati Maria - Baldassarre Riccardo - Lena Mafalda - Quarantelli Ida - Maria Schiaffino Donati.

**L. 25.000:** Sposi N. N. - Maggio Caterina Bianca.

**L. 20.000:** N.N. - Mario e Rina Savarese - Marini Fortunato ed Anna - Repetto Aurelia -

**L. 10.000:** Fam. Torre - Costa Mario - Fam. Ferrarazzo - In memoria di Marroni Stefano - Savarese Giovanni - Mario e Rina Savarese - In memoria di Schiappacasse Eugenio, la moglie - Baldassarre Riccardo.

**L. 5.000:** Fam. Mariani - Maggiolo Fortunata - Olivari Aurelia.

**\$ 100:** C. Molfino, per grazia ricevuta.

**\$ 20:** Gino Casalini.

**Oggetti d'oro:** Luciana De Nardi ha donato le fedeli dei genitori Elisa e Tiziano.

## PRO BOLLETTINO

Torlai Giuseppina - Eugenio Cavo - Adriana Massone - Fam. Ratti - Avegno Bozzo Benitta - Emma Borelli - Avv. Enrico De Gregori - Luigi e Thea Oneto - Pugliesi Gina - Clerici Maria - Piera ed Anna Passalacqua - Puzzo Giuseppe - Marisa Moratti - Maria Teresa Catelli - Terrile Angela - Sorelle Molfino - Castello Luigia - Cullati Fugazzi Matilde - Giuseppe Dapelo - Chiaschetti Maria - Oneto Buzzi Giuseppina - Mercati Ebe - Ogno Rita - Diambri Renzo e Rosa - Adriana Casarino - Cav. Giuseppe Casareto - Rando Giuseppina - Fam. Costa - Dott. Cuneo - Gianni e Maria Oneto - Biancardi Carola - Repetto Dante - Fam. Terrile - Arru Giovanni - Bozzo Antonietta - Cioni Carlo - D'Aste Caterina, ved. Bozzo - Gardella Prospera, ved. Sola - Molfino Maria - Lena Anacleto - Romano Maggioni - Soncini Genoveffa Guidi - Sturlese Alda - Villa Gaggini Franca - Bernucca Renata - Mandato Felice - Schiappacasse Guido - Anelli Sandro - Chiesi Mirella - Cavassa Giovanni - Campodonico Rita - Ligorati Maria - De Leca Francesca - Mortola G.B. - Marini Fortunato ed Anna - Fam. Molfino - Repetto Aurelia - Mibelli Giovanni - Bertolotto Piero - Gotelli Delia - Cordiglia Gianna - Calafati M. Teresa - Laviosa Ines - Giuseppe Caffarena - Di Angelantonio Luigi - De Gregori Stefano - Massa - Emilia - Schiaffino Maria - Miori Teresa - Varni Rina - Figari Giovanni - Bozzo Giuseppe - Ogno Gerolamo - Bozzo Maria (Recco) - Vago Fortunato - Sorelle Benvenuto - Lavarello Fortunato - Lanaro Teresa - Bozzo Tossini Cesira - Sessano Carolina - Maggiolo Caterina - De Micheli Giuseppina - N.N. - Rossi Adriano - Lavarello Simone - Nencetti Giovanna - Galli Lina - Maggio Caterina - Tossini Severina - Olivari Gemma - Balboni Maria - Dante Rabitti - Simonetti Caterina - Clerici Fortunato - Bancalà Girolamo - Sorelle Boero - Sessano Carolina - Mortola Angela - Proasi Giuseppe - Viacava Teresa.

**Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:**

- Anna e Daniela (100.000)
- Francesco Giovanni Mortola (20.000)
- Ciotti Alessandra (10.000)
- Andrea, Daniela, Emanuela, Corradino (Firenze) (15.000)
- Lucia Bertamino (Bonassola) (5.000)
- Pier Paolo Di Nardo (10.000)
- Massone Andrea, per grazia ricevuta (50.000)
- Brunella Codeluppi (20.000)
- Sonia e Alessio Benzo (Recco) (10.000)
- Francesca ed Enrico Brigneti (Prima Comunione, 20.000)
- Paola (40.000)
- Simone Puzzo (nato l'8 febbraio: auguri!, 10.000)
- Massimiliano, Andrea e Michele (50.000)
- Bertolone Massimiliano (5.000)
- Macchiavello Roberta (25.000)
- Poggesi Nicolò (10.000)
- Marco, Roberta, Michele, Barbara, Anna, Maria (30.000)
- Benedetta Massa (20.000)
- Alessio Fruscione (10.000)
- Giorgio e Lara Ferrantino (50.000)
- Paola Cavassa (20.000)
- Stefano (10.000)
- Virma, Davide e Cristina (20.000)
- Aste Matteo (15.000)
- Emanuela e Federica Cecchi (20.000)
- Matteo ed Elisa Bozzo (100.000)
- Veronica Mariani (5.000)
- Diletta, Martina e Francesca
- Manzini Federica (50.000)
- Rita e Michele (5.000)
- Gerolamo (5.000)
- Lorenzo, Stefania Ardito (3.000)
- Lucia Varesano (2.000)
- Nicoletta, Pietro, Laura e Camillo (50.000)
- Rey Giorgio (20.000)
- Biagiotti Francesca (10.000)
- Tiziana, Sergio e Sara Javarone (10.000)
- Alessandro Federici (15.000)

- Clerici Piero e Fabio (20.000)
- Barbara e Roberto Ansaldi (50.000)

**Naviganti sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:**

- N.N. (20.000).
- Ardito e Varesano (6.000)
- Avegno (3.000)
- Mattavelli Barilari (10.000)
- Grillo Luigi (5.000)

---

**Sottoscrizione  
per il rifacimento  
del tetto della Chiesa  
(4<sup>a</sup> raccolta)**

N.N.	L.	350.000
In memoria di Prospero e Maria Gardella	»	100.000
N.N.	»	100.000
S.G.N.	»	50.000
Gardella Prospera, ved Sola	»	20.000
Caterina Cuneo Dapelo	»	1.000.000
	<b>Totale</b>	<b>L. 1.620.000</b>
<b>mesi precedenti</b>		<b>L. 26.629.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>L. 28.249.000</b>

---



# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

- Mortola Francesco, nato a Genova, il 3 maggio 1987.  
 Bozzo Elisa, nata a Genova, l'8 maggio 1987.  
 Bonanomi Alessandro, nato a Santa Margherita L., il 15 maggio 1987.  
 Raggio Michel, nato a Rapallo, il 16 maggio 1987.  
 Dapelo Francesca, nata a Genova, il 30 maggio 1987.  
 Amina Fabio, nato a Genova, il 22 giugno 1987.  
 Pastorino Lucia, Santa Margherita L., il 9 luglio 1987.  
 Ottonello Simona, nata a Genova, il 7 luglio 1987.  
 Bona Laura, nata a Genova, il 25 luglio 1987.  
 Nocentini Luca, nato a Genova, il 4 agosto 1987.  
 Peragallo Serena, nata a Genova, il 6 agosto 1987.  
 Stefanini Carolina, nata a Santa Margherita L., il 5 agosto 1987.  
 Pistoia Giovanni, nato a Genova, il 13 agosto 1987.

## FIORI D'ARANCIO

- Nardi Fabio e Pallavicini Patrizia, il 27 giugno 1987 a Ruta.  
 Mortola Claudio e Bardi Laura, il 27 giugno 1987 a S. Rocco.  
 Giannini Roberto e Polverini Antonella, il 5 luglio 1987 a Camogli.  
 Carina Sergio e Bertoni Elisabetta, il 19 luglio 1987 a Camogli.  
 Romeo Giuseppe e Livreri Carla, il 18 luglio 1987 a S. Prospero.  
 Bologna Giovanni e Fiore Dorella, il 23 agosto 1987 a S. Rocco.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### nel Comune

- Frangioni Maria, deceduta il 15 maggio 1987, nata nel 1910.  
 Dapelo Carlotta, deceduta il 22 giugno 1987, nata nel 1905.  
 Remersano M. Emilia, deceduta l'8 giugno 1987, nata nel 1933.  
 Mortola Giuseppina, deceduta il 20 luglio 1987, nata nel 1923.  
 Paganini Orlando, deceduto il 21 luglio 1987, nato nel 1910.  
 Martinelli Antonietta, deceduta il 22 luglio 1987, nata nel 1909.  
 Scevola Riccardo, deceduto il 6 agosto 1987, nato nel 1894.  
 Mazzucchelli M. Enrichetta, deceduta il 9 agosto 1987, nata nel 1902.  
 Gentilini Anna, deceduta il 16 agosto 1987, nata nel 1898.

### fuori Comune

- Terzian Analid (Genova), deceduto il 21 febbraio 1987, nato nel 1918.  
 Bigatto Giuseppina (Casale M.), deceduta il 5 aprile 1987, nata nel 1890.  
 Gazzale Prospero (Santa Margherita L.), deceduto il 6 aprile 1987, nato nel 1891.  
 Schiaffino Geronima (Genova), deceduta il 19 aprile 1987 nata nel 1902.  
 Castagnola Maria (Genova), deceduta il 22 aprile 1987, nata nel 1914.  
 Milianelli Antonio (Recco), deceduto l'1 maggio 1987, nato nel 1896.  
 Fregara Aristide (Recco), deceduto il 10 maggio 1987, nato nel 1898.  
 Vannini Adriano (Genova), deceduto il 14 maggio 1987, nato nel 1910.  
 Battistini Livio (Recco), deceduto il 16 maggio 1987, nato nel 1902.

Viviani Raffaele (Santa Margherita L.), deceduto il 21 maggio 1987, nato nel 1934.

De Sury Enrico (Recco), deceduto il 2 giugno 1987, nato nel 1914.

Franco Luciana (Genova), deceduta il 3 giugno 1987, nata nel 1935.

Zuddas Ignazia (Genova), deceduta il 17 giugno 1987, nata nel 1954.

Bartolomeo Carmina (Genova), deceduta il 25 giugno 1987, nata nel 1920.

Roselli Anna (Santa Margherita L.), deceduta il 17 giugno 1987, nata nel 1905.

Molfino Giulia (Recco), deceduta il 29 giugno 1987, nata nel 1896.

Sessarego Vincenzo (Genova), deceduto il 10 luglio 1987, nato nel 1920.

Peragallo Giovanni (Recco), deceduto il 15 luglio 1987, nato nel 1906.

Mortola Giuseppino (Recco), deceduto il 24 luglio 1987, nato nel 1919.

Massa Benedetta (Recco), deceduta il 26 luglio 1987, nata nel 1892.

Oneto Anna (Santa Margherita L.), deceduta il 31 luglio 1987, nata nel 1906.

Damico M. Emilia (Chiavari), deceduta l'11 agosto 1987, nata nel 1900.

#### nell'Ospedale

Benigni Emiliano, deceduto il 16 maggio 1987, nato nel 1904.

Maccarini Mario, deceduto il 29 maggio 1987, nato nel 1906.

Peragallo Nicolò, deceduto il 7 agosto 1987, nato nel 1908.

## RASSEGNA CITTADINA

### NUOVO MARCHIO PER L'ASCOT

L'Associazione Commercianti Operatori Turistici di Camogli ha un nuovo marchio, opera del grafico camogliese Rocco Antonucci, presentato nel corso dell'assemblea sociale tenutasi presso l'hotel «Cenobio dei Dogi» la sera dell'11 maggio. La simbologia della figura stilizzata rappresenta un castello sul mare, contornato da cinque stelle: sono evidenti le allusioni al Castel Dragone ed alle remote origini del culto della «Stella Maris», che richiamano - ieri nell'arte del navigare, oggi in quella della valorizzazione delle risorse turistiche - l'imprescindibile legame di ogni attività dei camogliesi dall'elemento marino.

### CICLISMO A CAMOGLI

L'A. S. Camogli-Aura Leasing, con Grilli, Lazzaroni, Moriondo, Bergamino e Giannini, conquista risultati ad ogni gara. Giannini, spinto dai suoi compagni di squadra, sempre attenti a chiudere ogni tentativo di fuga, vince il 20 aprile a Pontremoli il «Trofeo Erluisen». La domenica seguente, ad Aulla, si aggiudica la prova valida per il campionato toscano. Il 26 aprile, a San

Salvatore di Cogorno, vince il circuito su 120 corridori. Dal 29 aprile al 4 maggio la squadra ha partecipato al 3° giro del Piemonte, conquistando con Giannini la vittoria della prima tappa ed il 4° posto nella classifica finale di società. Nel «Giro delle Tre Valli» ottima la prova di Luigi Lazzaroni, che conquista il 7° posto nella classifica finale.

### RICORDATO CARLO PASTORINO

Il centenario della nascita del noto scrittore cattolico ligure è stato celebrato a Genova, dal 15 al 17 maggio, con un convegno nazionale di studi sulla sua opera letteraria. L'interessante manifestazione ha visto la partecipazione d'un folto pubblico e di numerosi studiosi. Tra gli altri sono intervenuti C. Bo, E. De Felice, N. Ghiglione, G. Amoretti, F. De Nicola, B. Rombi, G. Ponte, N. Fabbretti, F. Montanari. Il nostro concittadino ed apprezzato collaboratore G. B. Roberto Figari ha presentato una comunicazione dal titolo «Incontri in un salotto genovese tra le due guerre», evidenziando aspetti poco noti della vita e dei tempi dello stesso Pastorino.

## SAN FRUTTUOSO

Il comitato «Camogli domani» ha chiesto, nel maggio scorso, di conoscere quali iniziative abbia preso il Comune di Camogli per perseguire la realizzazione del Piano Particolareggiato (adottato nel 1983 e successivamente approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Liguria) ed inoltre se il Comune di Camogli abbia effettuato controlli sulle operazioni di ristrutturazione e modifica del borgo compiuto dal FAI. In particolare la richiesta mirava a conoscere se sia stata riscontrata o meno la compatibilità di tali operazioni con le previsioni del citato Piano Particolareggiato tuttora in vigore.

## UN OMAGGIO AD A. G. SANTAGATA

Al fine di allestire una grande mostra antologica, articolata in due sezioni, nell'autunno del prossimo anno, si è costituito nei mesi scorsi un comitato per la celebrazione del centenario della nascita del pittore genovese, con sede in Recco, presso il Convento di San Francesco. Ne fanno parte amici ed estimatori dell'artista scomparso: R. Antonucci; S. Beraldo Calza; R. Bonfiglioli; G. Bozzo; A. Bruno; A. Cichero; F. De Nicola; A. Ferro; G. B. R. Figari; E. Gennaro; V. Rocchiero. L'iniziativa ha già ricevuto un formale favorevole assenso da parte dei Comuni di Camogli e di Recco, di cui Santagata era cittadino onorario e che ospiteranno ciascuno una sezione della mostra.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dopo una tesa ed arroventata vigilia, il 14 e 15 giugno hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale. Dalle consultazioni è emerso un rinnovato assetto dell'assemblea, i cui venti seggi sono ora così suddivisi: nove alla DC, tre al PCI, due al PLI, due al PSI, due al MSI e due alla lista civica «Camogli domani». Il Commissario Straordinario dott. Ferdinando Buffoni ha riunito i neo-eletti il 7 agosto ed il 10 dello stesso mese è stato eletto Sindaco della Città l'avv. Calogero Arcabasso, già capolista, indipendente, della DC.

## Ricordiamo Don Tomaso Gardella

Con una sua recente lettera aperta alle Autorità Religiose e Civili di Camogli, il musicologo piacentino Dante Rabitti ha invitato la nostra città a ricordarsi, nel 25° anniversario della morte, che ricorre appunto quest'anno, del sacerdote concittadino Maestro don Tomaso Gardella, compositore di musica sacra. Questo illustre camogliese che (insieme al suo maestro don Stefano Ferro) è il maggior musicista nato fra noi, onorò la patria con una feconda e pregevole produzione musicale, in gran parte edita, e con un'intensa attività didattica e direttoriale nella Basilica Vaticana ed in vari istituti religiosi romani. Aveva lodevolmente conseguito titoli di studio diplomandosi in Composizione e in Canto Gregoriano presso la Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra e in Canto presso la Regia Accademia di Santa Cecilia. «I musicisti – scrive il Maestro Rabitti nel suo appello – vivono nel tempo quando la loro musica è eseguita: il silenzio è il nemico dell'arte dei suoni!». Indubbiamente sarebbe un'opera meritevole, di cultura e di elevazione spirituale, riproporre la musica di Gardella al pubblico camogliese e ricordarlo con manifestazioni civili e religiose. Il nostro Bollettino, di cui don Tomaso fu a suo tempo anche collaboratore, pubblicherà prossimamente un profilo biografico-critico di quest'autore, tracciato dall'ottimo Maestro Rabitti in occasione di una conferenza tenuta a Camogli il 29 dicembre 1979.

\* \* \*

## La Chiesa dei Genovesi a Roma

Dopo il monumentale lavoro di M. Mombelli Castracane dedicato, nel 1971, a «*La confraternita di S. Giovanni Battista de' Genovesi in Roma*», è apparsa questa piccola preziosa monografia, che illustra nel dettaglio l'antica chiesa esistente in Trastevere. Le vicende della sua fondazione da parte di un genovese tesoriere del fisco all'epoca di Sisto IV, ci consentono di fare un cenno alla importante Confraternita, destinata alla fine del XV secolo a creare un luogo di soggiorno e di ricovero per i marinai genovesi che, in seguito ai floridi rapporti in allora esistenti tra Genova e Roma per motivi commer-

ciali, approdavano numerosi al porto di Ripa Grande dopo aver risalito il Tevere con le loro barche. Dopo molte tormentate vicissitudini, crisi economiche e ristrutturazioni amministrative, piace rilevare come ancor oggi la confraternita sia viva e presente in Roma, funzionando ancora in base alle antiche «tavole di fondazione» ed a norma dello statuto approvato con decreto del 21 ottobre 1901. Di essa possono far parte, in base alle disposizioni contenute nel decreto di Pio IX del 5 maggio 1859, «tutti i geno-

vesi residenti a Roma e i discendenti loro fino alla terza generazione». Presso la Confraternita (Chiesa di San Giovanni Battista, via Anicia 12, 00153, ROMA) ha recapito, dallo scorso mese di febbraio – data della sua fondazione – «*Osservatorio*», un piccolo, ma denso, notiziario sulle attività tra le Confraternite romane.

C. KOUMA - D. PAGANELLI: «*San Giovanni Battista dei Genovesi*». Istituto Nazionale di Studi Romani. Fratelli Palombi Editori, Roma, 1986, 100 pp. con tavv. ed ill. nel testo.

CIVIS

## IL MARE E L'UOMO

### “Lettere ai marinai” di Vittorio G. Rossi

Due giornalisti genovesi (uno specialista in cose di mare, l'altro infaticabile viaggiatore) ci offrono questa toccante testimonianza dei contorni umani di Vittorio G. Rossi, lo scrittore di Santa Margherita Ligure che fu uomo di mare ed esemplare «inviato speciale» su tutte le rotte di tutti i mari. Una decina di brevi interventi e di documenti epistolari che confermano – se ce ne fosse bisogno – della essenziale componente marinara nella personalità di Rossi uomo e scrittore. L'elegante volume in quarto (ediz. *L'Automazione Navale*, Genova, L. 12.000) offre la possibilità di riscoprire Rossi e anche di accostarvisi attraverso un nuovo, più personale spigolio: il suo rapporto diretto con la gente con cui aveva vissuto più volentieri a contatto giorni indimenticabili, cioè i marinai. Nel momento in cui Mondadori ha tolto dal suo catalogo le opere di Vittorio G. Rossi – che pure avevano riscosso nei decenni scorsi un buon successo di vendita – ecco che una piccola casa editrice, per di più con interessi in apparenza «di settore», propone, ai giovani in particolare, l'attualità limpida ed originale del messaggio di quest'autore, misconosciuto dalla critica letteraria ufficiale.

«*La civiltà delle macchine* – scrive Rossi in una di queste lettere – *serve a tante cose; ma non a rinforzare lo spirito dell'uomo*», una considerazione che nella sua forma piana ha il respiro d'una riflessione grave d'esperienza, prima ancora che di filosofia! E ritroviamo nella raccolta curata da Decio Lucano e da Ferruccio

Repetti anche il messaggio augurale che Rossi inviò, nel centenario della fondazione, alla «sua» scuola, al «*Nautico*» di Camogli, quella scuola che gli aveva dato «*il gusto della conoscenza sperimentale, della vita pratica*» consentendogli così di poter poi «*fare una letteratura non per gli intellettuali ma per la gente*».

Questo libro interesserà molto chi già apprezza e conosce Rossi come scrittore, ma incuriosirà – per le impennate di schiettezza che lo costellano – soprattutto coloro che non lo conoscono.

La pregevole veste editoriale offre i testi in buona parte riprodotti fototipicamente sui manoscritti originali, accentuando, attraverso il segno della grafia dell'Autore, il carattere di spontaneità che permea questi stralci epistolari. Parlando di «*Maestrato*» Rossi scrive «*...è la mia chiusura. Non potevo aspettare di diventare imbecille per smettere*». E chiude, con poche righe indirizzate ad un amico, con una coraggiosa affermazione, la sua attività letteraria. Quell'attività che aveva cominciato nel 1912, quindicenne, studente al «*Nautico*» di Camogli, quando – certamente ignaro dell'avvenire che l'attendeva – pubblicò a Milano un minuscolo «*Manuale di attrezzatura navale*», esile opuscolo in sedicesimo, che oggi accoglie sul mio scaffale il recentissimo fratello postumo; qualcosa in comune, oltre al padre, in loro è evidente: l'amore per il mare.

G.B. Roberto Figari

## IL GIORNO DEL SIGNORE

# Vestiti a festa ma incapaci di far festa

Quanti sono oggi i battezzati in Italia che vanno a Messa alla domenica? Le statistiche sono dolorose. Parlano di una media nazionale che va dal 15 al 30 per cento. Pochi in realtà. I Vescovi italiani hanno preso coscienza di questa situazione e hanno proposto alcune riflessioni sull'importanza del «Giorno del Signore». Tanto da affermare che la santificazione della domenica, «prima di essere una questione di precetto, è una questione di identità. Il cristiano ha bisogno della domenica. Dal precetto si può anche evadere, dal bisogno no».

*Perché santificare la domenica? E quali pericoli si corrono a non rispondere al «dono» del Signore?*

C'è il pericolo per l'uomo (anche per il cristiano) di un certo sfaldamento della comunità familiare e di quella religiosa. Nella situazione in cui si trovano molti che non vanno a Messa «è possibile che il giorno della festa perda il suo significato originario, per risolversi in un giorno di puro riposo o di evasione, nel quale l'uomo, vestito a festa ma incapace di far festa, finisce con il chiudersi in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente di vedere il cielo».

Forse in molti, che si dicono cristiani, esiste un concetto distorto o inadeguato di religiosità. Credono cioè di poter stabilire un giusto rapporto con lui «inventando» loro stessi il modo di comportarsi nei confronti del Signore. Il

che va anche bene per dei pagani, i quali non conoscono Dio, né la sua parola e cercano di adorarlo in varie maniere.

Ma il cristiano sa, o dovrebbe sapere, che Dio stesso ha fatto conoscere la sua volontà, facendo dono all'uomo di un giorno di santificazione, *la domenica*, «il dono prezioso che Dio fa al suo popolo». «Tutto ciò che Dio ha creato di più grande e di più sacro – ricordava Leone Magno – è stato da lui compiuto nella dignità di questo giorno: l'inizio della creazione, la risurrezione del Figlio suo, l'effusione dello Spirito Santo, ebbero ugualmente luogo in questo giorno. Per questo nessun altro giorno è altrettanto sacro per il cristiano quanto la domenica».

Già nella Legge data a Mosè, Dio si era riservato un giorno della settimana, era il sabato. Ma la Chiesa, comunità dei credenti, prese invece a celebrare il ricordo del giorno in cui il Signore è risorto ed è apparso ai discepoli ed ha spezzato il pane (Eucaristia) per due di loro, a Emmaus. Apparve di nuovo risorto la domenica seguente, agli Undici nel cenacolo. «Da allora il cristiano non potrebbe più vivere senza celebrare quel giorno e quel mistero».

Oltre ad essere il «giorno del Signore», la domenica è diventata così anche il «giorno della Chiesa» poiché l'assemblea dei figli di Dio si riunisce, nel ritrovarsi insieme nell'unità, e in tale unità

si manifesta il «Corpo misterioso di Cristo che è la Chiesa». L'assemblea festiva dei cristiani diventa così il segno della presenza di Cristo nel mondo.

Ma c'è di più. Essendo la domenica il «giorno dell'Eucarestia» in essa per i cristiani la Chiesa ripete quanto il Maestro aveva fatto per i discepoli di Emmaus il giorno della risurrezione. Egli aveva «spezzato il pane» per loro dopo che «con la sua presenza e la sua parola li aveva confortati lungo il cammino, spiegando loro tutto ciò che nelle Scritture si riferiva a lui». Da allora la Chiesa ha sempre santificato il giorno del Signore, principalmente, con la *celebrazione eucaristica* (la Messa), nella quale la presenza di Cristo risorto si attua in un triplice dono: la *Parola*, il *Sacramento* e il *Servizio*. Non solo vi si rinnova il Sacrificio di Gesù (aspetto centrale e vita della Messa), ma vi si ascolta anche la sua Parola. Quanti tra i cristiani, ancora oggi, arrivano in ritardo alla Messa? Abitualmente trascurano la prima parte della celebrazione, là dove ci viene partecipata la Parola di Dio, momen-

to indispensabile di crescita per la vita del cristiano.

Né si può ridurre il giorno del Signore soltanto alla Messa. Esso ha una ricchezza ben maggiore poiché in quel giorno – scrivono i Vescovi – più che in qualunque altro «il cristiano cerca di fare della sua vita un dono, un sacrificio spirituale gradito a Dio, ad imitazione di Colui che, nel suo sacrificio, ha fatto della propria vita un dono a Dio e ai fratelli».

Partecipare dunque alla Messa festiva non è solo compiere un rito, fare una cerimonia. È ben altro! Chi ha ascoltato la Parola di Dio, chi ha partecipato alla condivisione nella «frazione del pane», si dovrà rendere disponibile al «servizio», all'impegno cioè di mettere la propria vita (tempo, denaro, salute, capacità) a servizio del Regno di Dio e del prossimo. «Questa – affermano i Vescovi – è la vita eucaristicamente vissuta», un modo di vivere che nasce direttamente dalla stessa carità di Cristo.

CARLO CAVIGLIONE

## Un filosofo in vacanza a Camogli

Il primo numero del 1987 della «*Rivista di storia della filosofia*», pubblicata a Milano da Franco Angeli Editore e diretta da Mario Dal Pra, ha presentato, per cura di Fabio Minozzi, tre interessanti lettere inedite di Giulio Preti ad Antonio Banfi, conservate presso l'Archivio dell'Istituto Antonio Banfi di Reggio Emilia.

Giulio Preti (1911 - 1972) è stato quello fra i filosofi italiani che arricchì l'empirismo logico con la problematica derivata dall'assidua meditazione su Marx e Dewey. Egli fu allievo a Milano di Antonio Banfi (1886 - 1957), esponente di

punta del razionalismo critico e, sulla scia di certo pensiero europeo, rielaboratore degli spunti filosofici di Simmel e di Husserl.

Al di là della loro rilevanza ai meri fini della conoscenza dell'evoluzione del pensiero di Preti – messa peraltro assai bene in luce dal curatore – due di queste tre lettere assumono per noi valore di testimonianza del rapporto che legava il filosofo di Pavia alla nostra città. Dopo Nietzsche, ecco un altro filosofo, ora in pieno XX secolo, recarsi a Camogli per cercare riposo e quiete ...

Mentre Banfi, infatti era solito passare periodi di vacanza a Bonassola, Preti, in quegli anni (1949 - 50) si recava spesso a Camogli.

La prima delle tre lettere è datata *Camogli, 24 luglio 1949 (presso Cannata-Villa del Castello)* ed in essa non si fa particolare cenno al paesaggio. Nel *post-scriptum* Preti precisa a Banfi che sarebbe restato «a Camogli fino a circa il 20 agosto» prima di tornare a Pavia. Più interessante per noi è la terza lettera, datata semplicemente *Camogli, 20 luglio 50*. Quest'anno il filosofo, lo si evince dalla lettera, abitava in via Piero Schiaffino 5 interno 6 e, anche per queste vacanze progettava di restarvi fino al 20 agosto, per poi rientrare a Pavia.

L'inizio della lettera merita di essere riprodotto, perchè ci consente di conoscere l'approccio del filosofo con la nostra cittadina. «Caro Professore, mantengo la promessa e Le scrivo dal mio eremo camogliano. Caldo pazzo, mare calmo e opaco (color piombo). Camogli (natura) è sempre splendida; il paese il solito (...). Se non fosse per la bellezza di questo golfo, di questi monti verdi durante il giorno, e la notte neri e trapunti di luci, di questo mare che è così bello e quando è lucido (blu e verde) e quando è opaco, e quando è calmo e quando è in burrasca; se

non fosse per tutto questo, dico, odierei questo paese».

Il brano (dal quale, per pudore e carità di patria, abbiamo espunto nella citazione solo un brusco epiteto ...) ci offre, al primo impatto l'evidente sensazione di benessere e d'entusiasmo che il filosofo - allora professore in un liceo pavese - provava al contatto con il paesaggio e l'ambiente naturale di Camogli, lasciando però trasparire la sua scarsa considerazione per il paesaggio e l'ambiente urbano ... Ed è una constatazione che, a quasi quarant'anni di distanza, talora capita di dover fare conversando con occasionali ospiti estivi della nostra città, più o meno illustri nel campo del pensiero, delle lettere, delle arti! Una constatazione che dovrebbe indurre molti camogliesi alla riflessione, se non all'autocritica. E d'altra parte, ripropone l'importanza della tutela - per il turismo, ma non solo per quello - del nostro patrimonio naturale ed ambientale, che continua a rappresentare un innegabile richiamo per molti eletti ingegni, italiani e stranieri, ma che non sembra, agli occhi almeno di molti nostri concittadini, esser degno d'una particolare considerazione e protezione.

CIVIS

## Omaggio al soldato Mario Maria Martini

Piace in questo nuovo articolo prendere ad argomento alcuni scritti di Mario Maria Martini, valente collaboratore di D'Annunzio nell'impresa fiumana e letterato di regime, cui nocque la causa dei vinti: e se si salvò la vita subì l'incendio della propria casa, che distrusse insieme con le suppellettili rare edizioni ed antiche carte geografiche, ricordi personali e documenti storici, così punendosi più la *dignitas* della restaurata libertà che l'errore dell'uomo, anche se grave. Nè il salvataggio dall'oblio, spesso fatale conseguenza dell'odio ideologi-

co, vuole essere superficiale vezzo delle nostre noterelle, ma carità di patria e volontà di Vero, giacchè in varia misura si adatta a chi scrive l'immagine che lo stesso Martini traccia d'un poeta francese *démodé*: gentiluomo senza Re e senza Corte, ma fedele, esteta senza Partenone, ma religioso, naufrago senza scampo, ma con dignità. Solo così si può esser disposti ad accogliere certe voci del passato, attualmente incomprensibili alla grossezza dei più.

«*Il Centauro innamorato*» (Milano, Alpes, 1922) è una raccolta di storie in-



A. G. Santagata, «Il marinaio» (da una cartolina dell'A.N.M.I.G. stampata a Milano nel 1942).

centrate per lo più sul tradimento: si è sleali per vari motivi, dal bisogno economico allo voluttà torbida, alla maniera di Villiers de l'Isle-Adam. Il titolo è tratto dal primo pezzo, l'impossibile amore tra l'ultimo centauro, Agrio, e la giovinetta Lucia: una sorta di *La belle et la bête*, dove il mostro, oltre che «bestia», si dimostra anche sentimentale ed appassionato, deciso ad abbandonare per sempre il mondo, soprattutto di oggi.

In *Carota*, un soldato al fronte - di pel rosso, da cui il soprannome - Scipione Oneto da Rapallo, classe 1980, riceve una lettera anonima che lo avverte del tradimento della moglie, Catté. È una tragedia della povertà: il vecchio padre, che ha accolto in casa la nuora e i due figlioletti, è al corrente di tutto, ma ha il suo tornaconto, come i bambini, come Catté, del resto come *Carota*: Lorenzi-

no provvede ora al loro benessere, come non può fare - e forse non potrebbe neanche se presente - il povero Scipione. Al quale, tornato affannosamente in licenza per vederci chiaro, la chiarezza crudele impone di non tornare più, definitivamente. Belli gli squarci lirici di paesaggi noti ed accarezzati da sempre: «... il mare, la notte, respira, quand'è colmo, ad ampie riprese, ha strani sussurri lungo le rive, riempie i golfi di voci sonore, scivola tra scoglio e scoglio e si lamenta di essere così grande, così profondo di non poter abbracciare la terra, come vorrebbe, fin dove vorrebbe. E c'è il promontorio, proprio a destra di Rapallo ch'è come un'enorme arpa eolia, dove ogni albero è una corda che ha il suo accento, fatto di verde, di linfa, di cielo: sotto, San Fruttuoso di Capodimonte apre sull'acqua le terre arcate del convento grigio e l'acqua vi penetra e vi gorgoglia.» (Dove si noterà trattarsi d'un San Fruttuoso ancor privo di spiaggia, com'era nel '15!). E i merletti? Cari vecchi tomboli, neanche a San Fruttuoso ce n'è più! Quei tomboli che ho fatto in tempo a vedere anche al Vetta, parecchi anni fa, ma che soprattutto erano diffusi sull'altra costiera, come ricorda il Martini: «... solo da Portofino a Rapallo i merletti li puoi trovare. E se li cerchi altrove, non c'è verso che ti riesca di averli».

Ma per i veri e propri personaggi si potrebbe dire che ci si trova di fronte a bozzetti obiettivi, in parte disancorati da uno specifico sostrato locale, che possono ambientarsi in qualsiasi parte del mondo, senz'essere né borghesi, né proletari, ma umani, umani e basta: un identico comportamento, per lo più meschino, accomuna gli strati sociali più elevati (*Don Giovanni* Aliaga dei Duchi di Langhirano o la Marchesa Teresa Ai-



roldi della Selva, nell'atto unico *Il cavalier servente*) ai più umili. Una figura sola si salva, anzi un tipo – ed una condotta conseguente: il soldato. Sia che questi decida di morire (*Carota*; Ivan e Alessio in *Santa Russia*) sia che si prodighi per portare a salvamento un antico rivale d'amore (*Pietro e Paolo*). La guerra non è vissuta, questa volta, nella sua genericità, ma in una schietta dimensione ligure: a parte il fin troppo ovvio riferimento a soldati come *Carota*, anche in relazione alle ascendenze culturali d'un Risorgimento rivierasco. Si veda quanto l'Autore dice del Barrili: «*Cari gloriosi nostri vecchi! A pensarvi così com'era il Barrili, com'erano i più di voi, il cuore trema di commozione. Sapevate odiare ed amare interamente e sapevate servire l'Idea, romantici fino alla morte. Con Mazzini e con Garibaldi o col Re, eravate pur sempre i fedeli della Patria, ch'è l'Amante amata più pura e certa di ciascun italiano degno del suo sangue*».

Come spesso accade in particolar modo e per evidenti ragioni ai Liguri, aggrappati e quasi giugulati tra i monti e l'acqua, su una sottile striscia utile, il Martini è visceralmente legato alla sua

patria, regionale e nazionale: non dico terra, ché c'è anche il mare, facente parte di quella visceralità che è dato di natura prima che di cultura. L'Italia è sentita come una sorta di Genovesato che si dilata – e, di converso, Genova è frammento o gemma di quella più grande Italia che assurge a passione, ardente affetto, corpo che mal sopporta l'amputazione di un qualunque suo membro o che, patendola, tutto si risente e grida giustizia e si arma e agisce nell'opera dei suoi figli più coraggiosi. Fiume insegna – e dell'avventura adriatica il Martini è stato gran parte, seguendo con coerenza il suo istinto di ligure ardito e d'italiano, di uomo di lettere e di azione. Ne è testimonianza quel suo diario che solo vorrebbe vibrare di fatti, obiettivi nello scatto fotografico di cose e persone, ed invece trasuda degli umori più sofferti del suo autore: opera né di storia né di cronaca, ma ancora una volta umano documento che ci dice dell'uomo quanto meno egli si manifesta al lettore, quasi impersonalmente calato nella propaganda della sua fede.

CARLO ARRIGO PEDRETTI

---

# LEUDI A CAMOGLI

(parte III)

Secondo quanto ci è stato comunicato dal Sig. Agostino Bozzo di Camogli, i suoi nonni possedettero almeno due leudi «toscanelli», usati per la pesca in Gorgona. Il primo dei due era il *San Giuseppe*, di proprietà di Benedetto Bozzo,

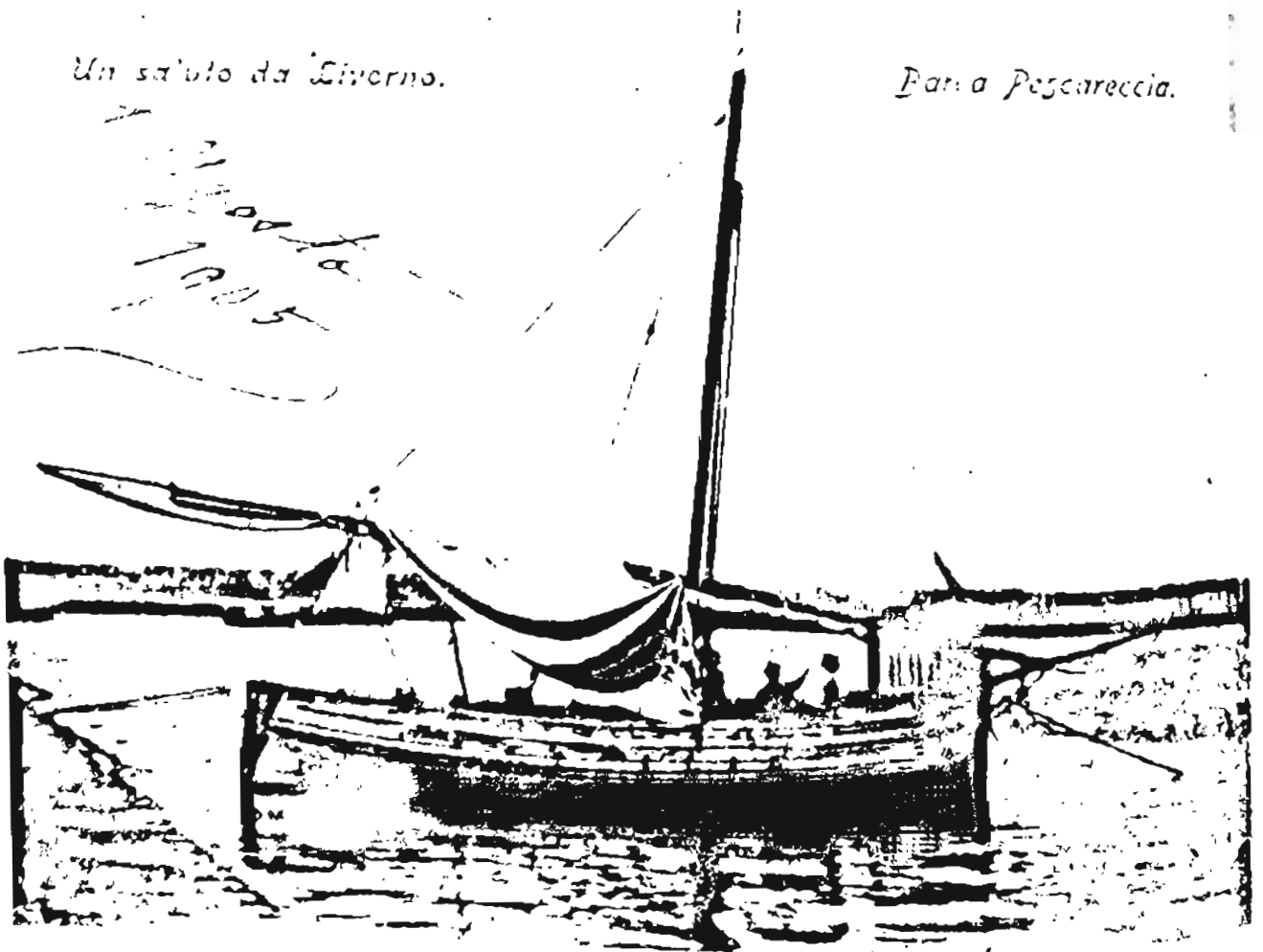
mentre il secondo, il *Gina*, era di proprietà di Agostino Bozzo. Questi leudi venivano tirati in secco nei dintorni di Punta Chiappa, esattamente nel greto di un fossato che nasceva sotto la località di San Nicolò e che sboccava in mare nelle vicinanze della cosiddetta «Casa del Generale», residenza del generale Florin-

do Florio Sartori. Il leudo *San Giuseppe* si perdette nel 1915 proprio in questo posto, a causa di una piena, conseguenza del maltempo che in quei giorni arrecò danni notevoli alla badia di San Fruttuoso ed all'abitato di Camogli. Il secondo toscanello, il *Gina*, fu costruito sullo scalo di Nicola Barlaro (il «Rosso») ed in seguito fu rivenduto ad armatori che lo usarono alla foce della Magra per il trasporto di sabbia. Racconta sempre Agostino Bozzo che la sua famiglia praticò la pesca in Gorgona ancora fino agli anni '30, ma era già in attività verso la fine dell'800. I leudi partivano da Camogli dopo la festa di San Prospero, durante la quale le barche erano benedette, e subito iniziava la gara per giungere

primi ai banchi di pesca: questo dava il diritto di scegliere la zona migliore dove calar le reti. Le reti solitamente usate erano le manate; esse formavano nel mare una barriera che andava alla deriva e dove i pesci si impigliavano. Gli equipaggi dei toscanelli erano arruolati in prevalenza nella località di Santa Maria del Campo, nei dintorni di Rapallo. Si trattava di contadini che, dopo aver seminato i campi, si dedicavano a questa attività per guadagnare un po' di soldi. Questa necessità di denaro liquido era più che giustificata, perchè il contadino d'allora viveva del proprio lavoro e barattava il proprio prodotto per ottenere altre merci. Praticando la pesca stagionale realizzava un piccolo capitale

*Un saluto da Livorno.*

*Banca Pescareccia.*



Leudo da pesca (toscanello) dello stesso tipo di quelli usati dai camogliesi alla fine del secolo scorso (cartolina dell'archivio storico Pietro Berti - Genova).

che permetteva alla famiglia di provvedere a quelle spese che non ammettevano il baratto. L'equipaggio era pagato a parte, ossia con una percentuale sulle entrate. Al capobarca spettava una metà, dalla quale erano detratte sia la quota per la chiesa, che le spese della barca. L'altra metà era divisa tra l'equipaggio che di norma era composto da 6 a 9 persone. Il pescatore, come avveniva del resto pure sui grandi velieri, doveva portare il bauletto delle sue cose e doveva pensare anche al suo giaciglio. Naturalmente, chi era interessato a riprendere questo lavoro nella stagione successiva poteva prenotarsi all'atto dello sbarco, quindi ritornava all'attività dei campi, in tempo per praticare il raccolto e la vendemmia. Come ci è stato comunicato anche da altri sappiamo che il prodotto della pesca era venduto per la massima parte a Livorno a mercanti inglesi, che erano i maggiori acquirenti di questo prodotto. In ultimo vogliamo annotare che il «toscanello» camogliese differiva da quello sestrese per la minore inclinazione dell'albero, che appariva spesso volte quasi verticale. Per tirare in secco le barche alla Gorgona venivano spesso utilizzati i detenuti del penitenziario che vi era nell'isola.

(fine)

**PIETRO BERTI**



## NECROLOGI



Il 30 dicembre 1986, nell'ospedale di S. Martino in Genova, mancava il Comandante



**GEROLAMO SIMONETTI**

1915 - 1987

Lascia nel dolore immenso tutti i suoi cari, ma la fiducia che la Madonna, di cui era tanto devoto, l'avrà accolto nelle Sue braccia, lenisce la sofferenza.

Una preghiera.



**BOZZO PELLEGRA**  
in Schiappacasse  
di anni 68

È deceduta in Genova il 10 aprile 1987 in età ancora relativamente buona, ma il suo «fiat» alla volontà di Dio era quotidiano.

Devotissima della Madonna del Boschetto da anni era abbonata al bollettino, che leggeva con grande piacere e conforto.

Ha lasciato di se un ricordo caro, per il suo gran cuore aperto a tutti e sempre.

Ora riposa nel Signore in attesa della Risurrezione.



**MUSSO LUIGIA, Ved. Maggiolo**  
12-6-1916 - 21-3-1987

Morì serenamente nella propria abitazione, amorevolmente assistita dalla cognata Maria che tu per lei più che sorella e soprattutto dalla nipote Ina, che amava moltissimo.

Ha sofferto molto e a lungo con edificante pazienza; era ricca di fede e affezionata alla Madonna del Boschetto; è morta con tutti i sacramenti.

Era conosciuta da tutti proprio perché in tutte le circostanze era la persona disponibile a dare una mano con tanto amore.

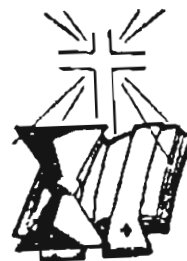
Ha lasciato nel più vivo e sconcertato dolore la nipote Ina con la quale conviveva amorevolmente.

Il Signore Misericordioso l'accolga nel suo regno e la ricongiunga all'adorato marito, il cui ricordo era sempre vivo nel suo cuore.



**MAGGIOLO GIOBATTA**  
1-9-1902 - 9-7-1975

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa la nipote lo ricorda con rimpianto e nostalgia.





**GIUSEPPINA MORTOLA Ved. Torlai**

Era nata a Camogli il 22 marzo 1923 e vi morì improvvisamente il 20 luglio 1987 lasciando un vuoto incolmabile per i familiari e per quanti la conoscevano e la stimavano.

Alla scuola del Cristo apprese la carità integrale, mite e forte, cauta e solerte, parsimoniosa e generosa irradiò fede, pietà, bontà, gioia.

Si prodigò sino al limite delle forze per il marito prima e per la figlia poi.

Era devotissima della Madonna del Boschetto, che frequentava assiduamente.

Ora «Pippi» non è più con noi, ma siamo sicuri che continua a sorriderci dal cielo. E tu o Signore, che sei buono, misericordioso e giusto accoglila nel tuo seno.



Era nata a Camogli nel 1905 e Vi morì il 22 maggio 1987.

Colpita da un male incurabile sopportò per tre lunghi anni le non poche sofferenze con coraggio veramente cristiano.

Fu buona e generosa con tutti e la serenità del suo soffrire la rese cara a quanti la conobbero.

La sua vita fu un cantico di fede, di bontà e di amore.

Sia grande, o Signore, la sua ricompensa nei cieli, perché, in tuo nome, Ella donò ai suoi cari tutta se stessa e riposi in pace.



**CARINA SCHIAFFINO Ved. Repetto**

Era nata a Camogli il 5 luglio 1902 e vi morì il 19 aprile 1987. Mamma esemplare, ha vissuto solo per la famiglia.

Era una donna semplice e umile, ma di grandi qualità umane e spirituali.

Nella fede trovò il coraggio per superare tutte le difficoltà che la vita riserva, proponendosi sempre e soprattutto di aderire alla volontà di Dio.

Fu sempre molto devota alla Madonna del Boschetto e finché le forze la ressero frequentava assiduamente il suo Santuario.

Accoglila nel tuo cielo, o Signore, perché la sua anima spontaneamente cristiana sempre verso Te guidò i suoi passi.



**DAPELO CARLOTTA Ved. Albavera**

Alla moglie, alle figlie, le nostre cristiane condoglianze.



**GINO TASSARA**  
1° anniversario  
1-11-1986 - 1-11-1987

Caro angioletto, i tuoi cari ti ricorderanno con immenso affetto e rimpianto.  
Prega per loro!



Anniversario  
**MANLIO CAFFARENA**  
19-11-1975 - 19-11-1987

UN CERINO

Scende la sera  
sulla mia giornata sofferta.  
Tra poco  
sarà tenebra.  
Ascolta, Manlio!  
mi hai lasciato  
un dono fantastico,  
per quell'ora oscura:  
mi hai donato un cerino.  
È bello pensare, sai  
che vi è un lume  
nella notte che ci attende.  
Una piccola luce,  
che sovrasta  
anche la luminosità abbagliante  
del sole vivo.  
Verso quel cerino  
tende il mio cuore,  
la mia mente stanca:  
e tutta la speranza  
cui anela il cuore  
s'illumina in questa oscurità.



**DEDE CANEPA**  
12° anniversario

La Mamma Nelly Olivari ved. Canepa con immutato, inconsolabile dolore, lo ricorda ai parenti ed amici che lo amarono e stimarono.



**BATTISTINI LIVIO**

Nato a Cesena (Forlì) nel 1902 morì a Camogli il 16 maggio 1987.

Uomo onesto e operoso, ha speso la sua vita nella fedeltà agli affetti familiari, insegnando ai suoi figli il santo timor di Dio, espresso concretamente nella bontà fatta di rettitudine, di laboriosità e di pace. La Madonna, che Egli amava e venerava, l'accolga nel suo cielo.



**AGOSTINO CASTELLO**  
di anni 84, Ferroviere

Era nato a Camogli nel 1902 e vi morì il giorno di Natale 1986.

Uomo apprezzato come lavoratore e come padre di famiglia, la sua morte ha suscitato largo rimpianto e commozione.

Venerò con fidente devozione la Madonna del Boschetto, che pensiamo gli sia stata valido conforto nel passaggio all'eternità.